

La moralizzazione del cinema in un appello dell'A.C.E.C.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) nella riunione dell'11-12 dicembre 1963 ha approvato il seguente o.d.g.:

« Constatato il deterioramento del livello morale della produzione cinematografica, anche nazionale o comunque riconosciuta tale agli effetti delle provvidenze legislative;

— considerato che talune iniziative di produzione cinematografica non possiedono alcuna qualificazione di serietà e di impegno non soltanto per l'aspetto morale ed educativo ma neppure sul piano industriale e su quello di una dignitosa ricreazione;

— fa appello alla sensibilità di tutti gli esercenti cinematografici affinché, nell'ambito delle possibilità di scelta e di libera determinazione circa le programmazioni delle loro sale, vogliano evitare di favorire la circolazione di pellicole che non contribuiscono nè al prestigio della loro attività e delle loro aziende nè alla difesa dello spettacolo cinematografico la quale può attuarsi conservando ed aumentando le frequenze soprattutto dei nuclei familiari;

— auspica che gli spettatori incoraggino con l'apporto della loro presenza quelle programmazioni cinematografiche che rispettino l'intelligenza e la dignità umana e cristiana;

— chiede che coloro che hanno competenze e responsabilità specifiche, considerati gli effetti dell'attuale legge per la revisione dei film, valutino se i negativi risultati che con rammarico debbono constatarsi siano attribuibili a carenze nell'attuale disciplina della materia ovvero nei modi della sua applicazione e, nella prima ipotesi, ricerchino un nuovo equilibrio tra le esigenze di libertà di espressione e quelle di una comunità civile fondata su valori di morale naturale e cristiana;

— chiede inoltre che, fin quando viga l'attuale ordinamento legislativo per la revisione dei film e per la cinematografia, gli istituti ivi previsti trovino più consona applicazione per quanto attiene alla tutela del buon costume e all'individuazione dei requisiti per l'ammissione ai benefici economici di legge».